

IDEE E CONSIGLI  
PER LE VOSTRE LETTURE

L'UNIONE SARDA

Sabato 11 Gennaio 2020

a cura di Francesco Abate e Caterina Pinna

Allegato al numero odierno de L'Unione Sarda

Un nuovo caso per il vicequestore. Il più "indisciplinato" degli investigatori, il più amato in tv è protagonista di "Ah, l'amore, l'amore" (Sellerio), ultimo romanzo di Antonio Manzini

» S'intitola come una canzone degli anni 70 "Ah l'amore l'amore" l'undicesimo romanzo dello scrittore Antonio Manzini, con protagonista il vicequestore Rocco Schiavone, uno dei personaggi più simpaticamente canaglieschi del noir italiano: un romano trasferito ad Aosta per motivi disciplinari, un poliziotto geniale.

Ritroviamo Rocco Schiavone in ospedale. Ferito nella sparatoria finale di "Rien ne va plus", ha subito l'asportazione di un rene. Vive ad Aosta, ma il suo cuore è a Trastevere. È diventato poliziotto ma i suoi amici sono rimasti banditi, e a loro si rivolge per avere qualche dritta. Quando in ospedale un noto imprenditore locale, Roberto Sirchia, muore sotto i ferri, Schiavone finta qualcosa di isoco. Sirchia sarebbe deceduto per una trasfusione sbagliata. Tutta l'équipe medica è sotto accusa. Non è malasanità: Rocco intuisce trame oscure. E parecchie saranno le sorprese.

**Manzini, il titolo è bella canzone di Tenco cavallo di battaglia di Ornella Vanoni, per i tanti amori che volteggiano nel romanzo?**

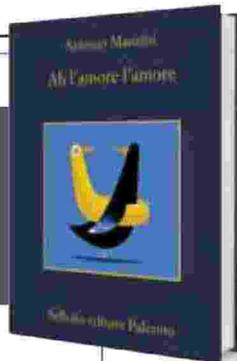
«La risposta sta nel secondo verso della canzone: "Quante cose ti fa fare l'amore". Tutto lì. Ma l'amore non è solo quello fra un uomo e una donna: è la forza che fa girare i rapporti. Nel libro quello che conta è l'amore personale di Rocco Schiavone perché il protagonista è lui, anche se attraverso solo un curioso rapporto con una persona che sta entrando nella sua vita. Ma poiché l'amore è importante per tutti, ho raccontato anche quelli di alcuni poliziotti».

**Quello di Rocco per la giornalista è un innamoramento senile?**

«Dopo una certa età - Rocco ha quasi cinquant'anni -, e penso che si cominci a confondere la passione con l'amore. Schiavone si lascia andare a emozioni, ma non vedo un innamoramento, non è più roba per lui. È una passioncella come diceva mia nonna, non è più l'amore raccontato nei grandi romanzi che stravolge le esistenze, ma per Rocco essere al centro dell'attenzione di una donna è già un grosso risultato trattandosi di un depresso cronico».

**Per un delitto l'amore resta sempre il più oscuro dei moventi?**

«Qualcuno dice che è il più nobile, ma se-



AH L'AMORE  
L'AMORE

ANTONIO MANZINI  
SELLERIO  
pagg. 352; euro 15

Avevamo lasciato Schiavone ferito in un lago di sangue. Ora è in ospedale dopo l'intervento di nefrectomia che ha subito. Così costretto all'immobilità, di malumore, Rocco comincia ad interessarsi a un decesso in sala operatoria che ha l'aria di essere l'ennesimo episodio di malasanità.



\*\*\*\*  
L'AUTORE  
Antonio  
Manzini,  
romano,  
55 anni,  
oltre che  
scrittore  
è attore,  
sceneggiato  
re e regista

## Rocco Schiavone è tornato!

condo me non c'è alcun movente nobile o oscuro che sia: per quanto mi riguarda è un'aberrazione uccidere per amore. Forse è il momento più basso per un essere umano, di una tristezza agghiacciante. Preferisco la persona che uccide per soldi: la considero più onesta. Nel nostro Paese si sono giustificati per decenni degli omicidi passionali di tante donne, come se fosse una scusante uccidere per amore».

**Qual è il maggior pregio professionale di Schiavone?**

«Non amare nessuno, e soprattutto il suo lavoro. Non è mai accecato dall'amore. Perché l'amore ha anche questa disastrosa prerogativa. È un uomo sensibile che vive imprigionato da sentimenti, rimorsi, paura e angosce. L'amore per la moglie scomparsa, lo accompagna e lo rende indisponibile a rapporti duraturi».

Legenda

●●●●● Super  
●●●●● Ottimo  
●●●●● Buono  
●●●●● Sufficiente  
●●●●● Insufficiente

**Nel suo lavoro è perspicace e intuitivo?**

«Fa il poliziotto da trent'anni e certe situazioni non lo spaventano più. In fondo l'autenticità di Rocco consiste nella sua umanità: è una persona fragile e come tutti ha una data di scadenza. Questo dà sensibilità al personaggio».

**Per questo si porta dietro il ricordo di amici romani complici delle sue vicende?**

«Ce ne sono talmente tanti di rimorsi e di cose perdute per strada che non riusciamo più a gestire. Anche Rocco le ha: la moglie morta, gli amici, le parole non dette, i gesti d'amore non fatti al momento giusto. Tutte cose che ha ognuno di noi».

**Ci attendono altre avventure ospedaliere?**

«È difficile tenere Schiavone in ospedale, lo porto fuori, e si calma un po'».

Francesco Mannoni  
RIPRODUZIONE RISERVATA